

CULTURA  
& SPETTACOLI

**VISTO A UDINE** Per la rassegna "Off Label" un lavoro dissacrante  
**Gribaudo e la femminilità negata**

UDINE - Due assolo decisamente inconsueti hanno animato Lo Studio di Udine per la rassegna Off-Label dedicata da Arearèa alla nuova danza: due brevi apparizioni, accomunate da una comicità venata di tragicità, seppur con differente spessore artistico. "Leoni", di e con Matteo Fantoni, è - come preannunciato - un pezzo assurdo, «che non avrebbe motivo di essere rappresentato». È vero. Di cosa si tratti non è chiaro: performance inconsistente, danza inesistente; teatro forse? C'è di meglio. Eppure c'è una tale autenticità nell'apparente insignificanza

*La ballerina gioca con il desiderio delle donne di apparire*

dell'opera e nell'espressione tristemente inebetita del protagonista che una riflessione te la fa fare. È l'espressione di un tentativo esistenziale: protetto da caschetto, ginocchiere, guantoni, questo moderno Charlot sembra tentare una via, disperatamente e rassegnatamente, fra insicurezze e incapacità. Perciò sceglie le tracce musicali sul mixer, prova improbabili passi di danza, tragi-comici lanci dal tappeto elastico, in un quotidiano «allenamento del coraggio»

di vivere.

Irresistibile e convincente coupe de théâtre, invece, «A corpo Libero», di e con Silvia Gribaudo, Premio Giovane Danza d'Autore Veneto 2009. Pause, gesto, espressività sono calibratissimi e assai efficaci in questo coraggioso e autoironico "outing" sugli inesorabili inestetismi della donna dopo gli "anta", specie se già predisposta. La "decadenza" dell'interno coscia, del sotto-braccio, del giro vita assurge a ruolo di prima balleri-

na in questa strepitosa ilare performance, che l'interprete si cuce addosso con straordinaria efficacia. La sua è una nevrotica e impari lotta con un vestito troppo corto, troppo fasciante, nel goffo tentativo di esprimere una femminilità negata in partenza, dallo stesso spietato cono di luce, che o la ignora - costringendola a sforzi grotteschi per essere vista - o la investe impietosamente. Pungente, dissacrante, fantastica Gribaudo!

**Federica Sassara**

© riproduzione riservata